



MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

FAQ

1. Chi sono i destinatari del Programma?

I destinatari del Programma sono: a. Comuni capoluogo delle Città Metropolitane; b. Comuni con popolazione residente non inferiore a 100.000 abitanti; c. Comuni con popolazione residente minore di 100.000 abitanti e non inferiore a 60.000 abitanti.

L'elenco dei Comuni destinatari ed il riparto delle risorse ad essi assegnati sono riportati nell'Allegato 2 del D.D. n. 117 del 15 aprile 2021.

2. Quali sono le modalità e termini di presentazione dell'istanza di finanziamento?

I Comuni destinatari del Programma presentano istanza di finanziamento degli interventi al Ministero della transizione ecologica trasmettendo la seguente documentazione:

a) domanda di finanziamento firmata dal rappresentante legale o da un funzionario delegato del Comune istante con l'indicazione del dirigente responsabile dell'ufficio competente e i relativi recapiti istituzionali;

b) una Scheda Progetto (S.P.) riferita ad una o più tipologie di interventi di cui all'Allegato 1, Parte I e II, che rispetti le specifiche tecniche di cui al medesimo Allegato, redatto esclusivamente sulla base dell'apposito modulo di cui all'Allegato 3 e debitamente compilato in tutte le sue parti;

c) l'indicazione del codice unico di progetto (CUP) afferente alla Scheda Progetto riepilogativa degli interventi;

d) la rappresentazione cartografica a scala adeguata della localizzazione degli interventi inseriti nella S.P.;

e) l'attestazione del dirigente responsabile dell'ufficio competente che il Comune istante non beneficia di altri finanziamenti provenienti da soggetti pubblici o privati per la realizzazione degli interventi descritti nella S.P.;

f) la dichiarazione del dirigente responsabile dell'ufficio competente che attesta la coerenza della S.P. con gli esistenti strumenti di pianificazione in vigore.

3. Come ci si comporta quando la tipologia di intervento è di tipo multi-obiettivo e rientra quindi in più di una tipologia?

Così come previsto dall'art. 4 del Decreto, i Comuni presentano una "Scheda Progetto" riferita ad una o più tipologie di interventi di cui all'Allegato 1, Parte I e II, che rispetti le specifiche tecniche di cui al medesimo Allegato, redatto esclusivamente sulla base dell'apposito modulo di cui all'Allegato 3 e debitamente compilato in tutte le sue parti.

È pertanto possibile che la Scheda Progetto sia comprensiva di tutte le n. 10 tipologie di intervento previste.

4. È possibile replicare lo stesso intervento (es. alberatura di una piazza con creazione di dreni) in più zone della città fino alla somma disponibile?

Sì. In tal caso, si tratta di un unico intervento riferito ad un'unica tipologia pur se realizzato in più zone del Comune. Non ci sono altri limiti, a parte quello finanziario.

5. Nella scheda gli interventi e i costi per singola tipologia (verde, blu, grey) vanno inseriti separatamente per ogni progetto?

Sì, è necessario distinguere gli uni dagli altri, in modo che il totale rispetti le indicazioni del decreto. In base all'art. 5 del Decreto sono ammissibili le spese per la realizzazione degli interventi green/blue per un importo non inferiore al 50% del finanziamento e le spese per la realizzazione degli interventi grey per un importo non superiore al 30% del finanziamento.

Tuttavia, nel caso di progetti che prevedono la realizzazione di interventi misti (*green/blue e grey*) per i quali il Comune ritiene di non poterli separare, sarà possibile comunque presentare la Scheda Progetto inserendo tali interventi nella tipologia che il Comune ritiene principale e predominante, motivandone la scelta.

6. Avendo già un progetto esecutivo di alberatura di un piazzale parcheggio per abbattimento di isola di calore, con rimozione di parte della pavimentazione lungo i filari per la creazione di dreni longitudinali per la captazione delle acque di scorrimento superficiali, a quale tipologia di intervento occorre fa riferimento nella Scheda Progetto?

La realizzazione di muri verdi progettati per trattare le acque grigie di edifici e riutilizzare le acque per WC/irrigazione, in che categoria rientra? La realizzazione del solo "muro verde" rientrerebbe in Tipologia I.C, mentre per la possibilità di recuperare le acque grigie rientrerebbe in Tipologia I.E.?

Nel caso di progetti che prevedono la realizzazione di interventi misti (*green/blue e grey*) per i quali il Comune ritiene di non poterli separare, sarà possibile comunque presentare la Scheda Progetto inserendo tali interventi nella tipologia che il Comune ritiene principale e predominante, motivandone la scelta.

Dalla descrizione del progetto di alberatura del piazzale, sembrerebbe che l'intervento rientri nella tipologia *grey* (Tipologia II A).

7. La Scheda Progetto deve contenere al suo interno una o più tipologie di interventi elencati nell'Allegato 1 (almeno un intervento Tipologia I - Interventi green e blue + almeno un intervento Tipologia II - Interventi grey + almeno un intervento Tipologia III - Misure soft di rafforzamento della capacità adattativa) oppure, nel rispetto dei limiti di spesa indicati all'Art. 5 comma 1, può scegliere gli interventi? Potrebbe, ad esempio, contenere solo interventi della Tipologia I, per la quale si prevede che la spesa non sia inferiore al 50% del finanziamento, oppure Interventi della Tipologia I e Tipologia II oppure interventi della Tipologia I e della Tipologia III?

Sì. La Scheda Progetto deve contenere uno o più interventi di Tipologia I e/o II nel rispetto dei massimali di cui all'art. 5 del Decreto, associabili anche ad un intervento della Tipologia III. Si specifica che gli interventi della Tipologia III non sono obbligatori.

8. Un Comune sta sviluppando un progetto di riqualificazione urbana che è finanziato in parte con fondi propri ed in parte con fondi regionali. Tale progetto prevede anche interventi finanziabili ai sensi dell'Allegato 1 del Decreto, ma non si esaurisce soltanto in quelli. La quota parte degli interventi di adattamento ai cambiamenti climatici descritti nella S.P. può essere coperta dai fondi comunali.

Si chiede quindi se nel caso di co-finanziamento, come quello in esame, è possibile l'ammissione al Programma, specificando nel quadro complessivo del progetto gli

interventi di cui all'Allegato 1, sostenuti con risorse comunali e destinando le risorse regionali ad altre opere non riferite specificatamente all'adattamento climatico.

Gli interventi inseriti nella Scheda Progetto non possono beneficiare di altri finanziamenti provenienti da soggetti pubblici o privati.

Se l'intervento rientra in un progetto di riqualificazione più ampio, può essere ammesso a finanziamento purché sia chiaramente identificabile e distinto da altri interventi finanziati con altre risorse e deve essere realizzato nella sua interezza nel rispetto delle tempistiche indicate all'art. 9 del Decreto.

- 9. Con riferimento a quanto riportato all'art. 4, lettera b) del Decreto, si chiede di confermare che sia sufficiente che gli interventi nelle schede progetto siano inseriti nel DUP o nel programma triennale o nel piano investimenti o nelle variazioni di bilancio dell'ente partecipante.**

In applicazione dell'articolo 4, comma 1, lettera f) del Decreto, con apposita dichiarazione del dirigente responsabile dell'ufficio competente, il Comune beneficiario deve attestare la coerenza degli interventi della Scheda Progetto con gli esistenti strumenti di pianificazione in vigore.

- 10. Con riferimento a quanto riportato all'art. 5 del Decreto, si chiede di confermare se siano ammissibili interventi le cui procedure di affidamento siano state affidate precedentemente alla pubblicazione del Decreto ma le attività di progettazione e/o lavori non siano ancora iniziati.**

Sì, tali interventi sono ammissibili se inclusi tra quelli previsti dall'Allegato 1 del Decreto e qualora il CUP ad essi associato possa essere utilizzato esclusivamente in riferimento a spese che saranno sostenute a valere sul finanziamento ministeriale. Detto CUP non potrà quindi essere utilizzato per pagamenti di interventi non ammissibili dal Programma o che non trovino copertura nel finanziamento ministeriale.

- 11. Con riferimento a quanto riportato all'art. 5 del Decreto, si chiede se sia possibile candidare interventi relativi alla sola esecuzione dei lavori.**

Sì, compatibilmente con le tipologie degli interventi ammissibili riportati nell'Allegato 1 del Decreto.

- 12. Con riferimento a quanto riportato all'art. 5 del Decreto, si chiede se sia possibile candidare interventi relativi all'esecuzione di lavori la cui progettazione sia stata eseguita/affidata all'esterno all'amministrazione pubblica o a società in house.**

Sì, compatibilmente con le disposizioni del Codice dei contratti e più in generale della normativa di settore.

- 13. Con riferimento a quanto riportato all'art. 5, lettera b) del Decreto, si chiede di sapere se, tra i costi ammissibili, oltre al personale dipendente, possano essere ricompresi anche quelli per personale non dipendente ma legati all'Amministrazione per incarichi esterni, affidamenti, ecc.**

Sì, qualora siano direttamente riferibili agli interventi di cui alle lettere c), d), ed e) dell'articolo 5 del Decreto.

- 14. Con riferimento a quanto riportato all'art. 9, punto 2) del Decreto, si chiede di confermare che lo spostamento di tramezzi e un nuovo disegno dei controsoffitti siano considerate modifiche ammissibili.**

Le richieste di modifica dovranno essere valutate caso per caso e opportunamente motivate in relazione alle tipologie di interventi di cui all'Allegato 1 ed alle finalità del Programma riportate nell'Articolo 1. Non è pertanto possibile in questa fase dare risposta al quesito proposto.

15. È possibile richiedere subito il CUP? Va richiesto per il massimo del finanziamento?

Secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera c) del Decreto, l'indicazione del CUP dovrà essere riportata nell'istanza di finanziamento, in coerenza con i contenuti e l'importo della Scheda Progetto riepilogativa degli interventi. Il CUP creato potrà essere mantenuto anche qualora sia riconosciuto dal Ministero un finanziamento inferiore rispetto a quanto indicato nella Scheda Progetto riepilogativa degli interventi, sulla base di quanto riportato nel seguente link <http://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup/modalita-richiesta-cup-e-modifiche-consentite/> dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

16. Le spese di progettazione sostenute nel mese di uscita del Decreto ma che non hanno il CUP di riferimento possono essere riconosciute?

Ai sensi dell'art. 5 del Decreto, sono riconosciute le spese di progettazione sostenute a partire dalla data di pubblicazione del Programma anche se non hanno il CUP. A tali spese dovrà essere necessariamente, in fase di rendicontazione, associato il CUP dell'intervento oggetto di finanziamento.

17. Chiarire il numero e i necessari allegati, tipo le tavole di progetto, gli studi...

L'istanza di finanziamento dovrà essere trasmessa con i documenti indicati nell'articolo 4 del Decreto e in osservanza di quanto stabilito nell'Allegato 1 dello stesso Decreto. Ulteriore documentazione aggiuntiva potrà essere trasmessa, tuttavia le Schede Progetto dovranno rispettare le suddette disposizioni senza rimandare all'esame di ulteriore documentazione.

18. È sufficiente una dichiarazione che l'intervento rientra negli strumenti programmatici dell'ente o bisogna esibire delibere e determinazioni a corredo?

È sufficiente la dichiarazione prevista dall'articolo 4 comma 1, lettera f) del Decreto. Appare comunque opportuno riportare nella suddetta dichiarazione indicazioni più puntuali in cui poter riscontrare detta coerenza all'interno di ciascuno strumento di pianificazione, nonché i link dei siti web istituzionali in cui è possibile scaricare gli strumenti di pianificazione in oggetto.

19. I costi di personale sono quantificabili e rendicontabili con un format predefinito fornito dal Ministero? In particolare per le azioni soft.

I costi di personale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b) del Decreto possono essere quantificati moltiplicando il costo orario o giornaliero al numero di ore o di giornate impiegate nel progetto, distinto per qualifica e livello retributivo. Un apposito format di rendicontazione potrà essere reso disponibile successivamente.

20. In caso di affidamento di una parte dei lavori a una società in house quali documenti dobbiamo esibire? Contratto di servizio? Se poi loro si avvalgono di un terzo per attività specifiche quali pezze giustificative dobbiamo esibire?

Le modalità di rendicontazione delle spese sono riportate nell'articolo 8 del Decreto. In riferimento ai quesiti in oggetto per la parte relativa alla dimostrazione dell'affidamento di lavori, che dovrà essere effettuata in applicazione del Codice dei contratti (D.Lgs 50/2016), è necessario trasmettere i provvedimenti di aggiudicazione dei lavori in base ai quali il Comune corrisponderà, con proprio provvedimento, l'importo dovuto ad uno o più appaltatori.

21. Spesso i comuni hanno problemi di risorse immediate per l'affidamento della progettazione, come è consigliabile procedere?

La Scheda Progetto deve dare un'indicazione degli interventi che il beneficiario intende realizzare e non è richiesta, in fase di presentazione della stessa, una progettazione già approvata. Si sottolinea che, al termine della ricezione delle istanze, il Ministero erogherà, previa verifica di coerenza degli interventi descritti nella Scheda Progetto, il 20% delle risorse assegnate a ciascun comune a titolo di anticipazione.

22. Sono considerate ammissibili le spese per l'acquisizione di aree da riforestare?

No.

23. Sono considerate ammissibili le spese di espropriazione di aree destinate alla realizzazione degli interventi?

No

24. È possibile finanziare interamente la stesura del PAESC del Comune?

Sì, ma per un massimo non superiore al 20% del finanziamento. Tale intervento rientra tra quelle descritte nella Parte III dell'Allegato 1 ed in particolare nella Tipologia III.A. In ogni caso, potranno essere finanziati solo gli strumenti di pianificazione fondamentali per la realizzazione degli interventi previsti dal Programma.

25. Gli interventi inseriti nella Scheda Progetto devono necessariamente rientrare almeno in uno studio di fattibilità già approvato al momento di invio della Scheda?

No. In ogni caso gli interventi proposti devono comunque essere coerenti con gli strumenti di pianificazione esistenti.

26. È necessario avere almeno il progetto di fattibilità entro il 6 settembre?

No. È necessario l'invio della Scheda Progetto entro tale termine con l'indicazione del CUP.

27. È prevista una proroga al termine fissato al 6 settembre per l'invio delle Schede Progetto?

No. Non sono previste proroghe ai termini fissati dall'art. 4, comma 3, del Decreto n. 117 del 15.04.2021.

28. Molti Comuni stanno segnalando il forte interesse sull'iniziativa e nel contempo la necessità di più tempo (rispetto alla scadenza troppo ravvicinata del 6 settembre) per costruire proposte adeguate. Stante lo spirito non competitivo del bando sarebbe opportuno attivare fin da subito una task force centralizzata per accompagnare i processi fin dalla prima presentazione delle candidature con la possibilità di ritardare e correggere le progettazioni che arrivano elevando la qualità.

Non è prevista l'istituzione di una task force in quanto le risorse stanziare per l'attuazione del Programma possono essere utilizzate per le finalità previste dall'art. 6, comma 2, lettera c) del D.Lgs. 47/2020 ed in particolare anche per "finanziare iniziative per favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici nella Unione europea".

29. Per gli indicatori degli eventi climatici bisogna indicare obbligatoriamente 4 eventi degli ultimi dieci anni?

No. È obbligatoria la descrizione di 1 periodo. A discrezione del Comune istante, potranno essere descritti fino ad un massimo di 4 periodi.

30. La suddivisione percentuale tra le Tipologie I, II e III rispettivamente del 50, 30 e 20 % è riferita all'intero budget disponibile per Comune?

Si.

- 31. In Emilia-Romagna i Comuni stanno rivedendo la propria pianificazione territoriale per legge regionale (che prevede il cambiamento climatico tra gli aspetti da trattare) e non hanno ancora strumenti approvati. In contemporanea stanno redigendo i propri PAESC (lavori in corso). A quale coerenza strategica possono fare riferimento in assenza di atti approvati?**

È possibile far riferimento ad atti strategici predisposti dal Comune, anche se non ancora ufficialmente approvati purché siano resi disponibili in fase di presentazione dell'istanza e per i quali sia in corso una procedura di adozione.

- 32. È possibile considerare una strategia di sensibilizzazione ambientale per i cittadini? (campagne informative, comunicative) tra le spese ammissibili (nell'ordine del 20%)?**

Si. Tale iniziativa rientra tra le misure "soft" di cui alla Parte III dell'Allegato 1 del Programma. Sono pertanto ammissibili spese per un importo non superiore al 20% del finanziamento.

- 33. Il Programma finanzia al 100%?**

Si. Nel limite delle risorse assegnate a ciascun Comune e nel rispetto dei massimali previsti per ciascuna tipologia di intervento.

- 34. Le città Metropolitane sono beneficiarie del Programma?**

No. I beneficiari del Programma sono i Comuni riportati nell'Allegato 2 del Decreto n. 117 del 15.04.2021 ed in particolare: a. Comuni capoluogo delle Città Metropolitane; b. Comuni con popolazione residente non inferiore a 100.000 abitanti; c. Comuni con popolazione residente minore di 100.000 abitanti e non inferiore a 60.000 abitanti.

- 35. Nel quadro del progetto di riqualificazione urbana, gli interventi finanziabili ai sensi dell'Allegato 1 del Decreto e le altre opere necessarie non aventi le caratteristiche tali da poter essere finanziate dal Programma (a titolo di esempio: il nuovo impianto di illuminazione pubblica), possono fare parte di uno stesso appalto?**

In tal caso, le due tipologie di opere saranno oggetto di una contabilità separata, al fine di rispondere alle esigenze di rendicontazione.

Qualunque sia la soluzione adottata dal Comune (un unico appalto o appalti separati), le risorse del Ministero dovranno essere tracciate con un CUP riferito soltanto a dette risorse, non dovranno essere tracciate con tale CUP ulteriori risorse diverse dal finanziamento ministeriale. L'intervento finanziato con le risorse del Programma dovrà essere chiaramente identificabile, distinto da eventuali altri interventi finanziati con altre risorse e dovrà essere realizzato nel rispetto delle tempistiche indicate all'art. 9 del Decreto.

- 36. In merito al programma in oggetto, istituito con il Decreto Direttoriale 117 del 15/4/2021, si richiede se gli interventi di cui alla Scheda Progetto debbano essere inseriti nella programmazione triennale dei Lavori Pubblici o se invece la dichiarazione di cui all'art. 4 c.1 lett. f) - dichiarazione del dirigente responsabile dell'ufficio competente che attesta la coerenza della Scheda Progetto con gli esistenti strumenti di pianificazione in vigore - debba essere intesa riferita solo alla conformità della Scheda Progetto agli strumenti di pianificazione urbanistica.**

L'art. 4, comma 1, lettera f) fa riferimento alla conformità della Scheda Progetto agli strumenti di pianificazione in vigore. Al riguardo si segnala che la programmazione triennale dei lavori pubblici rappresenta un obbligo normativo ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 50/2016.

37. E' possibile coinvolgere le c.d. "partecipate", cioè le società di gestione dei servizi a totale capitale pubblico? se sì, con quale ruolo?

L'art. 4 del Decreto prevede che l'istanza di finanziamento debba essere presentata dal Comune che resta l'unica interfaccia con il Ministero. Lo stesso Comune può coinvolgere le società partecipate nel rispetto delle prescrizioni normative di riferimento.